



Nikolai Myaskovsky Cello Sonatas

Nikolai Rimsky-Korsakov
Serenade for Cello
and Piano Op.37

Liliana Kehayova, cello
Kristina Miller, piano





Nikolai Myaskovsky
(Nowy Dwór Mazowiecki, Warsaw, 1881 – Moscow, 1950)

Cello Sonata No. 1 in D Major, Op. 12

- | | |
|------------------------------|-------|
| 01 Adagio-Andante | 07:28 |
| 02 Allegro Passionato | 12:25 |

Cello Sonata No. 2 in A Minor, Op. 81

- | | |
|-------------------------------|-------|
| 03 Allegro moderato | 10:47 |
| 04 Andante cantabile | 06:36 |
| 05 Allegro con spirito | 06:07 |

Nikolai Rimsky-Korsakov
(Tichvin, 1844 - Ljubensk, 1908)

- | | |
|---|-------|
| 06 Serenade for Cello and Piano Op. 37 | 03:46 |
|---|-------|

RUNNING TIME

47:15

Liliana Kehayova Cello

Kristina Miller Piano

Il nome di Nicolaj Jakovlevič Mjaskovskij è strettamente legato alla storia della sinfonia in Russia. Nessun altro autore infatti fu altrettanto prolifico in questo campo. Nei 69 anni della sua vita Mjaskovskij compose infatti 27 Sinfonie e due Sinfoniettole, sperimentando in continuazione forme e contenuti. Era nato il 20 aprile 1881 in una città nei pressi di Varsavia che i russi chiamavano allora Novogorgevsk e che oggi, ritornata definitivamente in territorio polacco, si chiama Modlin. Ben presto i suoi genitori si trasferirono a San Pietroburgo e qui Nicolaj Jakovlevič, ancora adolescente, cominciò a interessarsi alla musica, anche se fu inizialmente avviato alla carriera militare, seguendo del resto le orme di molti altri suoi celebri predecessori (Rimskij-Korsakov, Musorgskij). Come il suo più anziano collega Cesar Cui, anche lui fu ingegnere militare, e in tale veste partecipò alla Prima Guerra Mondiale. Fin dal 1906, quindi all'ormai rispettabile età di 25 anni, Mjaskovskij si era iscritto al Conservatorio di San Pietroburgo, per seguire i corsi di Anatolij Ljadov. Fu lì che conobbe Sergej Prokof'ev, più giovane di lui di dieci anni, col quale intrecciò subito un'amicizia destinata a durare per tutta la vita, testimoniata anche da un ricco epistolario, iniziato nel 1907 e proseguito fino alla morte di Mjaskovskij. Come scrisse Prokof'ev, «le risposte vivaci di Mjaskovskij e la nostra mutua analisi dei lavori che ci spedivamo l'un l'altro erano tali che questa corrispondenza indubbiamente contribuì al mio sviluppo più dell'insegnamento arido e nervoso di Ljadov». Insieme, i due amici si diedero

anche alla scoperta delle opere dei compositori contemporanei ancora poco conosciuti in Russia, come Richard Strauss e Claude Debussy.

Mjaskovskij cercò sempre una sua via personale nel mondo della musica, e credette di trovarla soprattutto nell'ambito della musica sinfonica. Nel 1914, quando fu richiamato alle armi, aveva già composto tre Sinfonie, una Sinfonietta, due poemi sinfonici (*Silenzio*, ispirato all'omonimo racconto breve del 1837 di Edgar Allan Poe, e *Alastor*, da una poesia di Percy Bysshe Shelley), oltre a numerosi pezzi per pianoforte. Nel 1921 fu nominato professore di composizione al Conservatorio di Mosca, città dove morì il 3 agosto 1950.

Mjaskovskij partecipò attivamente al fervore culturale degli anni successivi alla fine della guerra e al colpo di stato bolscevico del 1917 (la cosiddetta "Rivoluzione d'ottobre"). Uno dei punti più alti della sua produzione è la grandiosa Sinfonia n. 6, composta nel 1923 e contenente citazioni della *Carmagnola*, del *Ça ira*, del *Dies irae* e di un antico canto popolare russo. Ma il fervore dell'avanguardia degli anni Venti fu ben presto riportato all'ordine dalle direttive del Partito Comunista. La risoluzione del Partito del 1° luglio 1925 lasciava ancora libero spazio alla dialettica tra i diversi orientamenti culturali; ma poco dopo, col rafforzarsi del potere staliniano, tale libertà venne progressivamente meno. Nell'ottobre del 1928 una nuova risoluzione dava inizio alla "consegna sociale" cui tutte le arti, musica inclusa, dovevano subordinarsi. Nell'aprile del 1932 tutte le

organizzazioni artistiche, letterarie e culturali venivano sciolte e veniva fondata l'Unione dei Compositori Sovietici. Due anni dopo, nel 1934, il "realismo socialista" diventava un punto fermo dell'estetica ufficiale sovietica, cui era giocoforza uniformarsi.

Mjaskovskij, come molti compositori russi suoi contemporanei, cercò di barcamenarsi meglio che poteva e di adattarsi ai nuovi orientamenti senza troppo rinunciare a quelle che erano le sue personali propensioni, che del resto erano abbastanza lontane da quelle dell'avanguardia. Tra il 1929 e il 1949 scrisse tredici quartetti per archi, assai noti oggi in Russia ed entrati a far parte stabilmente del repertorio didattico, per lo meno nel suo paese. Le sue opere furono eseguite anche con una certa frequenza al di fuori dell'URSS. Subito dopo la guerra la Chicago Symphony Orchestra gli commissionò la Sinfonia n. 21; e il Concerto per violoncello op. 66 ebbe larga popolarità grazie alle esecuzioni del violoncellista russo Stanislav Knushevitskij e, in seguito, fu anche inciso da Mstislav Rostropovich. Il suo linguaggio musicale, ispirato a Rachmaninov e Skrjabin, gli assicurò una stabile popolarità in patria, che gli consentì di operare in relativa tranquillità, pur senza mai entrare nella cerchia dei compositori prediletti dal regime.

Allo scoppio della seconda guerra mondiale, Mjaskovskij fu trasferito, insieme con altri colleghi, nella repubblica della Cabardino-Balcaria. Lì operò la revisione definitiva di una delle sue prime composizioni importanti, la Sonata n. 1 in Re maggiore per violoncello e

pianoforte op. 12, che aveva composto molti anni prima, nel 1911. La composizione è formata da due soli movimenti, e si apre con un incantevole *Adagio*, dal carattere squisitamente lirico, con la sua lunga melodia del violoncello che cresce progressivamente di intensità, nell'ambito di un linguaggio che rimanda essenzialmente a Skrjabin, con le sue armonie dense e complesse ma prive di eccessive spigolosità. L'*Adagio* sfocia direttamente nel *Passionato* conclusivo, una pagina ardente e piena di slancio, di notevolissimo effetto strumentale.

Al principio del 1949 Mjaskovskij portò a termine la Sonata n. 2 in La minore per violoncello e pianoforte op. 81. Questo brano, concepito inizialmente per viola d'amore e pianoforte, fu in seguito trascritto per viola su richiesta del violista del Quartetto Beethoven, Vadim Borisovskij, e infine per violoncello. La prima esecuzione, con Mstislav Rostropovich al violoncello e l'autore al pianoforte, ebbe luogo a Mosca il 5 marzo 1949: grazie alle esecuzioni di Rostropovich e Knushevitskij, essa divenne immediatamente popolare tra i violoncellisti, e oggi può essere considerata come una delle opere per violoncello e pianoforte del XX secolo più note ed eseguite. Articolata in tre movimenti, la Sonata si apre con un *Allegro moderato* in cui ad un primo tema di ascendenza vagamente folclorica – ma di un folclore, è stato notato, del tutto immaginario – si contrappone un secondo tema in Do maggiore più incisivo, quasi beethoveniano nel carattere, sorta di recitativo di grande efficacia stru-

mentale. Il secondo tempo, il bellissimo *Andante cantabile*, rimanda a Čaikovskij e Rachmaninov nella effusiva dolcezza della melodia, che subito si increspa di fremiti inattesi. L'ultimo movimento è un *Allegro con spirito* nel quale riecheggiano ritmi e spunti di danze popolari russe, con risultati di disinvolto e giocoso virtuosismo.

Chiude il CD la *Serenade* op. 37 per violoncello e pianoforte di Nicolai Rimskij-Korsakov, composta nel 1893, lo stesso anno della morte di Čaikovskij e dell'amata figlia Maria (Macha), morta a soli cinque anni dopo una lunga e dolorosa malattia. Priva di pretese costruttive e di ambizioni formali, la *Serenade* è un'amabile e breve pagina cantabile adattissima a concludere come bis il programma di un concerto.

Danilo Prefumo

La violoncellista bulgara **Liliana Kehayova**, musicista di quarta generazione, insegna violoncello alla New Bulgarian University ed è, dal 2014, segretaria generale della Accademia Internazionale di Musica Orpheus di Vienna.

Dopo il diploma nel 2008 alla Scuola Nazionale di Musica "Lyubomir Pipkov" di Sofia nella classe di violoncello di Anna Atanasova, nel 2018 ha ottenuto un Master's degree al conservatorio di Vienna sotto la guida di Liliana Schulz-Bayrova.

Appassionata interprete sia come solista che in ambito cameristico, Kehayova ha partecipato a numerosi festival e tenuto recitals in tutta

Europa. Da solista, ha suonato con orchestre quali: Orchestra Filarmonica di Sofia, Mitteleuropa Orchestra, North Czech Philharmonic Teplice, Varna Philharmonic Orchestra, "New Symphony Orchestra", "Camerata Orphica". Inoltre, è apparsa in concerti di musica da camera con artisti quali Milena Mollova (piano); Mario Hossen (violino); Gerard Causse, Raffaele Mallozzi, Vladimir Mendelssohn (viola); Romain Leleu (tromba); Rudolf Leopold (violoncello). Ha suonato in sale di prestigio: Musikverein (Vienna), Athenaeum (Bucarest), Rudolfinum-Dvorak Hall e Smetana Hall (Praga), Palau de la Musica Catalana (Barcellona), e Bulgaria Hall (Sofia).

Kehayova ha vinto concorsi di violoncello e di musica da camera in tutta Europa, tra i quali spiccano i primi premi al concorso del Conservatorio di Vienna (2013), e al "Concertino Prague" (Repubblica Ceca, 2006).

Durante gli studi in Bulgaria, Liliana è stata premiata dal Ministero della Cultura bulgaro per i suoi successi nel campo delle arti. Kehayova ha ottenuto borse di studio da: Thomastik - Infeld Vienna (2010), Bank of Austria (2012), e "Live Music Now", la fondazione di Jehudi Menuhin. Nel 2012, ha inoltre ricevuto la borsa di studio della fondazione austriaca "Alban Berg".

Nel 2017 Kehayova è stata invitata a partecipare al concerto di inaugurazione delle "Settimane Musicali di Sofia", dove, per la prima volta in cinquant'anni, ha suonato il Primo Concerto per Violoncello di Marin Goleminov accompagnata

dalla Sofia Philharmonic Orchestra diretta da Mark Kadin.

Numerosi compositori contemporanei le hanno dedicato loro lavori, ed altri lei ha commissionato a Dieter Kaufmann, Gheorghe Arnaudov e Angel Hernandez Lovera.

Liliana suona un violoncello del liutaio tedesco Alfred Binner, uno strumento sponsorizzato dalla Sig.ra Ruth Fleischmann.

La pianista russo-tedesca **Kristina Miller** è nata a Mosca nel 1986 da una famiglia di musicisti. Talento precoce, ha eseguito il concerto n. 23 di W. A. Mozart alla giovane età di otto anni. Sei anni dopo, A. E. Rubina l'ha invitata a studiare alla scuola speciale per giovani talenti di San Pietroburgo. In riconoscimento del suo primo premio alla competizione pianistica internazionale di Berlino (1999) e secondo premio alla competizione pianistica internazionale di San Pietroburgo (2000), Il Ministero russo della Cultura le ha assegnato il Premio per sviluppo artistico.

Dall'età di dodici anni, Kristina Miller ha dato concerti in Europa, Stati Uniti, Australia e Sud America, ed è stata invitata a suonare come solista con orchestre quali: Recreation Grosses Orchester Graz, Orchestra of Americas, Israel Camerata Jerusalem, Orchestra da Camera della Lituania, Orquestra Sinfonica do Teatro Nacional Claudio Santoro, Neue Philharmonie München, Capella State Symphony Orchestra St. Petersburg, Rostow Philharmonic Orchestra, Orquestra Sinfonica da USP, Berliner Camerata, Uljanowsk Symphony Orchestra. Ha inoltre col-

laborato con direttori quali Ravil Martinov, Carlos Miguel Prieto, Sergey Krylov, Vladislav Chernushenko, Uri Segal, Roberto Tibiricá, Osvaldo Ferreira, Fuad Ibrahimov, Helder Trefzger, Claudio Cohen, Hobart Earle, Andreas Stoehr, e Marcelo Ramos.

Dopo essersi diplomata alla scuola di musica nel 2004, Kristina si è iscritta al conservatorio di San Pietroburgo. In quel periodo ha avuto occasione di suonare in sale quali la Filarmonica, Capella, e la grande sala Glasunov del conservatorio di San Pietroburgo.

Nel 2006 ha vinto il Premio Steinway della Munich Steinway House e si è iscritta all'Università di musica di Monaco di Baviera per continuare gli studi col famoso pianista Gerhard Oppitz.

In ambito cameristico, ha collaborato con artisti quali Daniel Müller-Schott, Sergey Krylov, David Aaron Carpenter, Jan Volger, Pierre Amoyal, e Danjulo Ishizaka.

Ha al suo attivo numerose registrazioni per la Radio Bavarese; nel 2008 Naxos ha pubblicato il suo primo CD, registrato con Nicolas Koeckert, che ha ottenuto ottime recensioni ed è stato ripetutamente presentato dalle Radio Bavarese e BBC.

Nel 2012 Kristina Miller ha completato gli studi all'Università di Monaco di Baviera sotto la guida di Gerhard Oppitz, ottenendo il Master degree con lode; nel 2015 ha completato un secondo Master Degree al Conservatorio dell'Università di Vienna con Johannes Kropfitch.

Nel novembre del 2017 ha debuttato alla Philharmonie Berlin.



Liliana Kehayova and Kristina Miller

The name of Nicolai Jakovlevich Miaskovsky is intricately linked to the history of the symphony in Russia. No other composer, indeed, was as prolific as he in this field. During the 69 years of his lifespan, Miaskovsky composed as many as 27 Symphonies and 2 Sinfoniettas, continually experimenting with forms and contents. He was born on 20th April 1881 in a city near Warsaw then called by the Russians Novogeorgievsk and which today, having returned in Polish territory, is known as Modlin. His parents soon moved to St. Petersburg, where Nicolai Jakovlevich, still adolescent, began to take an interest in music, even though he had been initiated into a military career, like many famous predecessors of his (Rimsky-Korsakov, Mussorgsky). Like his older colleague Cesar Cui, he was a military engineer, and in that capacity he took part in World War One.

In 1906 – therefore at the respectable age of 25 – Miaskovsky enrolled at the St. Petersburg Conservatory, in the class of Anatoly Lyadov. There he met Sergey Prokofiev, ten years younger, with whom he immediately struck up a friendship destined to last all his life and documented by a rich epistolary, which began in 1907 and lasted till Miaskovsky's death. As Prokofiev wrote, "Miaskovsky's lively replies and our mutual analysis of the works we sent to each other were such that these letters undoubtedly contributed to my development more than Lyadov's dry and nervous teaching". Together, the two friends also discovered the

works of contemporary composers who were then hardly known in Russia, such as Richard Strauss and Claude Debussy.

Miaskovsky always sought a personal path in music, and he seemed to have found it, in particular, in the field of symphonic music. In 1914, when he was called up for the military, he had already composed three symphonies, a sinfonieta, two symphonic poems (*Silence*, after the homonymous 1837 short story by Edgard Allan Poe, and *Alastor*, after a poem by Percy Bisshe Shelley), in addition to numerous piano works. In 1921 he was appointed professor of composition at the Conservatory of Moscow, in which city he died on 3rd August 1950.

Miaskovsky took active part in the post-war cultural fervour and in the Bolshevik coup of 1917 (the so-called "October revolution"). One of the apexes of his output is the grandiose Symphony No. 6, composed in 1923 and containing quotes from *Carmagnola*, *Ça ira*, *Dies irae* and of an old Russian folk song. But the enthusiasm of the 1920s avant-garde was quickly stifled by the Communist Party's directives. The 1st of July 1925 Party resolution still left free rein to a dialectic among the different cultural orientations; but shortly afterwards, with the strengthening of Stalin's power, such freedom was gradually removed. In October 1928, a new resolution established a "social order" that all the arts, music included, had to abide to. In April 1932 all artistic, literary and cultural organizations were disbanded, and the Union of Soviet Composers was founded.

Two years later, in 1934, "socialist realism" would become a pillar of the official soviet aesthetics, to which one had to conform.

Miaskovsky, like many Russian composers of the day, tried to navigate as best he could and to adapt to the new orientations without altogether renouncing his personal style, which was, in any case, quite far from the avant-garde's. Between 1929 and 1949 he wrote thirteen string quartets, quite well known today in Russia and which have become a stable part of the didactic repertoire, at least in his country. His works were also frequently performed outside the USSR. In the immediate post-war period, the Chicago Symphony Orchestra commissioned him the Symphony No. 21; and his Cello Concerto Op. 66 became popular thanks to the Russian cellist Stanislav Knushevitsky's performances, and it was later also recorded by Mstislav Rostropovich. His musical language, inspired by Rachmaninov and Scriabin, ensured him stable popularity at home, which allowed him to work in relative peace, though he never made it into the circle of the regime's favourite composers.

At the outbreak of World War Two, Miaskovsky was moved, with other colleagues, to the Kabardino-Balkaria Republic. There he worked on the final revision of one of his first important works, the Sonata No. 1 in D major for cello and piano Op. 12, composed as far back as 1911. The work consists of two single movements, opening with a beautiful *Adagio* exquisitely lyrical in character, with a long

melody on the cello gradually becoming more intense and a language that essentially recalls Scriabin and his harmonies, dense and complex but free of excessive angularities. The *Adagio* directly flows into the concluding *Passionato*, a fiery page, full of elan and of remarkable instrumental effect.

At the beginning of 1949 Miaskovsky completed the Sonata No. 2 in A minor for cello and piano Op. 81. This piece, initially conceived for viola d'amore and piano, was later transcribed for viola on the request of the Beethoven Quartet's violist, Vadim Borisovsky, and then for cello. It was premièred by the cellist Mstislav Rostropovich and its author at the piano in Moscow on 5th March 1949: thanks to the performances of Rostropovich and Knushevitsky, it immediately became quite popular among cellists, and today it is one of the best known and most performed 20th-century works for cello and piano. In three movements, the Sonata opens with an *Allegro moderato* where a first vaguely folksy theme – but, it has been pointed out, of an entirely imaginative folklore – is countered by a second theme in C major, more incisive, almost Beethovenian, a sort of recitative of great instrumental effectiveness. The second movement, the wonderful *Andante cantabile*, recalls Tchaikovsky and Rachmaninov in the unrestrained sweetness of its melody, which suddenly ripples with unexpected quavers. The last movement is an *Allegro con spirito* in which there are echoes of Russian folk-dance rhythms and melodies, resulting in an easy and playful virtuosity.

The CD closes with the *Serenade* Op. 37 for cello and piano by Nicolai Rimsky-Korsakov, composed in 1893, the year of the death of Tchaikovsky and of Rimsky-Korsakov's beloved daughter Maria (Macha), who passed away at the untimely age of five after a long and painful illness. Unambitious from a structural and formal point of view, the *Serenade* is a pleasant short cantabile piece very suited to be played as an encore.

Danilo Prefumo

(Translated by Daniela Pilarz)

Bulgarian cellist **Liliana Kehayova**, a fourth-generation musician, is currently cello professor at the New Bulgarian University and since 2014 has been the general secretary of the International Music Academy Orpheus in Vienna.

She graduated in 2008 from the "Lyubomir Pipkov" National School of Music (Sofia) in the cello class of Anna Atanasova and in 2018 received her Master's degree in cello performance from the Vienna Conservatory, studying with Liliana Schulz-Bayrova.

A passionate solo and chamber music performer, Ms. Kehayova has participated in numerous music festivals and recitals throughout Europe. She has performed as a soloist with orchestras such as: Sofia Philharmonic Orchestra, Mitteleuropa Orchestra Udine, North Czech Philharmonic Teplice, Varna Philharmonic Orchestra, "New Symphony Orchestra",

"Camerata Orphica". She has, moreover, appeared in chamber music concerts with musicians such as Milena Mollova (piano); Mario Hossen (violin); Gerard Causse, Raffaele Mallozzi, Vladimir Mendelssohn (viola); Romain Leleu (trumpet); Rudolf Leopold (cello). She has performed in important venues: Musikverein (Vienna), Athenaeum (Bucharest), Rudolfinum-Dvorak Hall and Smetana Hall (Prague), Palau de la Musica Catalana (Barcelona), and Bulgaria Hall (Sofia).

Ms. Kehayova has been the winner of solo and chamber music competitions throughout Europe, among them first prize at the Vienna Conservatory Competition (2013), and first prize at "Concertino Prague" (Czech Republic, 2006). During her studies in Bulgaria, Liliana was awarded by the Bulgarian Ministry of Culture for her great achievements in the field of arts. Ms. Kehayova received scholarships from: Thomastik - Infeld Vienna (2010), Bank of Austria (2012), and "Live Music Now", the Yehudi Menuhin foundation. In 2012, she was awarded the grand scholarship of the Austrian foundation "Alban Berg".

In 2017 Ms. Kehayova was invited to participate in the opening concert of the "Sofia Music Weeks", where she performed for the first time in 50 years the 1st Cello Concerto by Marin Goleminov with the Sofia Philharmonic Orchestra under the baton of Mark Kadin. Several contemporary composers have dedicated works to her, and she has commissioned works to Dieter Kaufmann, Gheorgi Arnaudov and Angel Hernandez Lovera.

Liliana plays on a Violoncello by the German violin maker Alfred Binner, an instrument sponsored by Mrs. Ruth Fleischmann.

Russian-German pianist **Kristina Miller** was born in 1986 in Moscow into a musical family. A precocious talent, she performed W. A. Mozart's Concerto No. 23 at the early age of eight.

Six years later, A. E. Rubina invited her to study in a special music school for talented children in St. Petersburg. In recognition of her first prize at the Berlin International Piano competition (1999) and second prize at the St. Petersburg International piano competition (2000), the Russian Ministry of Culture decided to reward her exceptional achievements as a pianist with its prize for artistic development. Since the age of twelve, Kristina Miller has performed in Europe, the United States, Australia and South America, and has been invited to appear as a soloist with orchestras such as the Recreation Grosses Orchester Graz, Orchestra of Americas, Israel Camerata Jerusalem, Lithuanian Chamber Orchestra, Orquestra Sinfonica do Teatro Nacional Claudio Santoro, Neue Philharmonie München, the Capella State Symphony Orchestra St. Petersburg, the Rostow Philharmonic Orchestra, the Orquestra Sinfonica da USP, Berliner Camerata, the Uljanowsk Symphony Orchestra, among others. She has worked with conductors such as Ravi Martinov, Carlos Miguel Prieto, Sergey Krylov, Vladislav Chernushenko, Uri Segal, Roberto Tibiricá, Osvaldo Ferreira, Fuad Ibrahimov, Helder Trefzger, Claudio Cohen,

Hobart Earle, Andreas Stoehr, and Marcelo Ramos.

After graduating from music school in 2004, she entered the St. Petersburg State Conservatory. During this time Kristina Miller had the opportunity to perform in concert halls such as the Philharmonic Hall, the Capella Hall and the big A. Glasunov Hall of the Conservatory of St. Petersburg.

In 2006 she won the Steinway Piano Award of the Munich Steinway House and entered the Munich Music University to continue her studies with the well-known pianist Prof. Gerhard Oppitz.

As a chamber musician, Kristina Miller has collaborated with artists such as Daniel Müller-Schott, Sergey Krylov, David Aaron Carpenter, Jan Volger, Pierre Amoyal, and Danjulo Ishizaka.

She has made various recordings for Bavarian Radio, and recorded her first CD, released in 2008 by Naxos, with Nicolas Koeckert, which was very favourably reviewed and repeatedly played on the Bavarian Radio and BBC Radio stations.

In 2012 Kristina Miller completed her Studies at the Munich University of Music under the guidance of Gerhard Oppitz, earning her Master of Music degree with Distinction, and in 2015 she obtained her second Master's Degree at the Conservatory Wien University with Johannes Kropfisch.

In November 2017 Kristina made her debut at the Philharmonie Berlin.



Warmest thanks to Ruth Fleischmann and the violin maker
Alfred Binner who supported us in the realisation of this project.

CDS7901

Dynamic Srl

Via Mura Chiappe 39, 16136 Genova - Italy
tel. +39 010.27.22.884 fax +39 010.21.39.37

dynamic@dynamic.it

visit us at [**www.dynamic.it**](http://www.dynamic.it)



Dynamic opera
and classical music

